

# Esercitazioni su connettivi, paragrafi e scritture di sintesi.

Prof. Luca Manzoni

# 1. Coesione e coerenza: i connettivi testuali

## I CONNETTIVI

I **passaggi** da un capoverso ad un altro e da un paragrafo ad un altro sono segnalati da parole o gruppi di parole (preposizioni, congiunzioni, avverbi, agg. numerali, locuzioni ecc.), detti **connettivi**.

Essi hanno anche la funzione “PONTE” di indicare le **RELAZIONI** fra fatti e concetti all'interno dello stesso capoverso.

Queste relazioni possono essere di causa ed effetto, di tempo prima e dopo, di conclusione, di spiegazione ...

Alcune funzioni dei connettivi sono:

1. Segnalazione di ordine spaziale:

*sopra, sotto, da un lato, in alto, in basso, davanti, dietro, all'interno, all'esterno*

2. Segnalazione di ordine temporale:

*prima, dopo, allo stesso tempo, intanto, mentre, nel frattempo, in seguito*

3. Enumerazione:

*in primo... in secondo luogo, innanzitutto, poi, infine, intanto... ancora... inoltre... infine*

#### 4. Esempificazione:

*per esempio, in particolare, così, un'illustrazione di ciò che si è affermato finora proviene da...*

#### 5. Contrapposizione:

*ma, tuttavia, però, invece, mentre, comunque*

#### 6. Causa:

*poiché, perché, dato che, dal momento che*

#### 7. Conseguenza:

*quindi, di conseguenza, perciò, dunque*

## 8. Conclusione:

*insomma, per finire, concludendo*

## 9. Spiegazione:

*infatti, cioè, vale a dire, ovvero, in altre parole*

## 10. Condizione:

*se, qualora, nel caso che, purché*

## 11. Limitazione:

*per quanto, eccetto che, a meno che*

Sottolineare, nel brano sotto proposto, i connettivi testuali:

La teoria della ricezione sposta l'attenzione dello studioso dal testo al lettore, più che l'emittente o l'opera pone dunque in primo piano il destinatario. Non si tratta tuttavia del destinatario singolo, che leggendo il testo coopera alla formazione del senso, ma di un destinatario, per così dire, ideale o socializzato. [...]

Idea centrale della teoria è quella di «orizzonte di attesa». I lettori di una certa epoca prendono contatto con l'opera orientando la loro lettura secondo certe "attese", basate sulla conoscenza del sistema proprio della loro epoca. Un'opera particolarmente originale tenderà naturalmente a eludere le attese, ma potrà imporsi e divenire componente essenziale dell'«orizzonte di attesa» dei futuri lettori. Compito dello studioso di letteratura è dunque quello di ricostruire in maniera oggettiva l'«orizzonte di attesa» di una certa epoca.



## Soluzione:

La teoria della ricezione sposta l'attenzione dello studioso dal testo al lettore, più che l'emittente o l'opera pone **dunque** in primo piano il destinatario. Non si tratta **tuttavia** del destinatario singolo, che leggendo il testo coopera alla formazione del senso, **ma** di un destinatario, per così dire, ideale o socializzato. [...]

Idea centrale della teoria è quella di «orizzonte di attesa». I lettori di una certa epoca prendono contatto con l'opera orientando la loro lettura secondo certe "attese", basate sulla conoscenza del sistema proprio della loro epoca. Un'opera particolarmente originale tenderà naturalmente a eludere le attese, **ma** potrà imporsi e divenire componente essenziale dell'«orizzonte di attesa» dei futuri lettori. Compito dello studioso di letteratura è **dunque** quello di ricostruire in maniera oggettiva l'«orizzonte di attesa» di una certa epoca.

## 2. La struttura del testo: il paragrafo

**Testo:** unità di comunicazione in cui si trasmette al lettore una serie di **informazioni** su un **argomento**.

L'argomento principale può avere uno sviluppo ampio e articolato in **argomenti più specifici**.

**Paragrafo:** porzione di testo che sviluppa un argomento specifico.

**Unità informative:** le singole frasi, che si collegano in periodi. Più frasi che danno informazioni su uno stesso argomento costituiscono un paragrafo.

Il paragrafo **a volte** è segnalato graficamente: lo si individua facilmente come porzione di testo racchiusa fra due punti fermi e due “a capo”.

In questo caso coincide con il **capoverso**: parte del testo, di solito non più lunga di una decina di righe, separata dalle altre da un “a capo” e da una pausa forte (punto fermo, interrogativo, esclamativo, puntini di sospensione). Di solito l’inizio è indicato da un **rientro** (spazio vuoto di 5-7 caratteri).

**Blocco inglese:** parte di testo separata dalle altre da una riga bianca. È un modo grafico alternativo per indicare un **capoverso**.

Un paragrafo può essere formato da più capoversi.

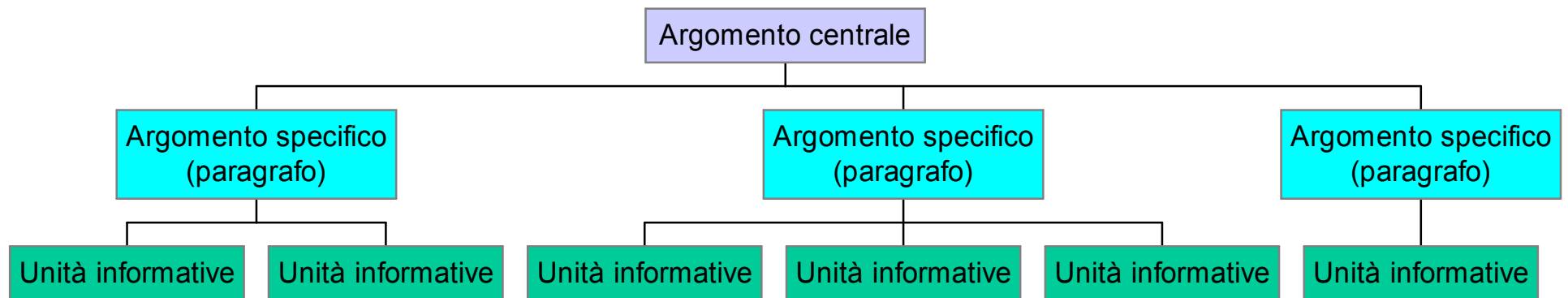
In ogni caso ciò che lo distingue è l'essere **un'unità concettuale**, coerente, che trasmette informazioni su **un unico argomento**.

Sta quindi al lettore riconoscerlo.



Rendersi conto della struttura logica del testo, cioè del modo in cui le idee che trasmette sono ordinate e collegate fra di loro, è fondamentale per la **comprensione** del testo stesso.

## Lezione IV.b.1 La struttura del testo: il paragrafo



## Esempio di struttura del testo

Fino alla metà degli anni '70 la scrittura era esercitata nella scuola primaria e secondaria soprattutto nella forma del tema (dai “pensierini” delle elementari al tema argomentativo della scuola superiore), con finalità anzitutto valutative delle capacità grammaticali, logiche o disciplinari. Con il passaggio all'università, le occasioni di scrittura diminuivano, e così la scrittura della tesi, testo lungo e complesso che avrebbe dovuto coronare anni di studi accademici, per molti studenti si rivelava un'impresa difficile e faticosa, per la quale mancavano indicazioni e strumenti, ma anche quel minimo allenamento alla scrittura che la scuola primaria e la scuola secondaria, pur se in modo estremamente generico, fornivano. Del resto, anche nel mondo del lavoro si scriveva raramente, o meglio: solo alcune posizioni richiedevano la realizzazione di testi scritti, che di solito venivano abbozzati a mano per essere poi “battuti a macchina”.

Ma a partire fine degli anni '70, l'inadeguatezza della competenza comunicativa di coloro che entrano nel mondo del lavoro comincia a farsi sentire in modo sempre più accentuato: infatti la produzione tecnologica impone una riorganizzazione aziendale che sempre più fa posto a figure di tecnici e impiegati inseriti in una rete di rapporti nei quali la trasmissione delle informazioni costituisce la base per il funzionamento dell'intero apparato produttivo. Già negli anni '80 alcune aziende propongono ai loro dipendenti corsi sulla comunicazione scritta, e per la redazione di documenti complessi anche in Italia ci si comincia a rivolgere alla figura del *technical writer*, lo scrittore tecnico, professione che nella cultura anglosassone aveva cominciato ad affermarsi già nel secondo dopoguerra.

## Divisioni in paragrafi e in unità informative

1. Fino alla metà degli anni '70 la scrittura era esercitata nella scuola primaria e secondaria soprattutto nella forma del tema (dai “pensierini” delle elementari al tema argomentativo della scuola superiore), con finalità anzitutto valutative delle capacità grammaticali, logiche o disciplinari. // Con il passaggio all'università, le occasioni di scrittura diminuivano, e così la scrittura della tesi, testo lungo e complesso che avrebbe dovuto coronare anni di studi accademici, per molti studenti si rivelava un'impresa difficile e faticosa, per la quale mancavano indicazioni e strumenti, ma anche quel minimo allenamento alla scrittura che la scuola primaria e la scuola secondaria, pur se in modo estremamente generico, fornivano. 2. Del resto, anche nel mondo del lavoro si scriveva raramente, o meglio: solo alcune posizioni richiedevano la realizzazione di testi scritti, che di solito venivano abbozzati a mano per essere poi “battuti a macchina”.//

Ma a partire fine degli anni '70, l'inadeguatezza della competenza comunicativa di coloro che entrano nel mondo del lavoro comincia a farsi sentire in modo sempre più accentuato: infatti la produzione tecnologica impone una riorganizzazione aziendale che sempre più fa posto a figure di tecnici e impiegati inseriti in una rete di rapporti nei quali la trasmissione delle informazioni costituisce la base per il funzionamento dell'intero apparato produttivo. // Già negli anni '80 alcune aziende propongono ai loro dipendenti corsi sulla comunicazione scritta, e per la redazione di documenti complessi anche in Italia ci si comincia a rivolgere alla figura del *technical writer*, lo scrittore tecnico, professione che nella cultura anglosassone aveva cominciato ad affermarsi già nel secondo dopoguerra.

LA SCRITTURA NELLA SCUOLA E NEL MONDO  
DEL LAVORO TRA GLI ANNI '70 E '90

1. la scrittura nella scuola  
negli anni '70

2. la scrittura nel mondo del lavoro  
tra gli anni '70 e '80

scrittura e forme di scrittura  
nella scuola primaria e  
secondaria

scrittura e forme di  
scrittura  
all'Università





Esistono alcuni **tipi di paragrafo**, “specializzati” in diverse funzioni (introdurre, concludere, esemplificare, confrontare ecc.).

Di essi ci occuperemo nella lezione sulla stesura di un testo (lezione VII).